

TRASPORTI SICILIA ISOLATA IN UN SUD CHE ARRETRA

primo piano

**Scandalo
formazione:
un grande
buco nero**

sistema bancario

**Apercredito,
strumento diffuso
ma non sempre
conveniente**

area fiscale

**Spesometro,
pubblicate
modulistica
e istruzioni**

area legale

**Commercio,
finanziamenti
per il ricambio
generazionale**

editoriale



in questo numero
25 ottobre 2013

- Pag. **3** *primo piano*
**Scandalo formazione:
un grande buco nero**
- Pag. **4** *affari cittadini*
**Trasporti, Sicilia
sempre più isolata**
- Pag. **6** *Nuove frontiere*
**Produttori italiani diffidenti
nei confronti dell'Est**
- Pag. **7** *sistema bancario*
**Apercredito, diffuso
ma non sempre conveniente**
- Pag. **8** *area fiscale*
**Spesometro, pubblicate
modulistica e istruzioni**
- Pag. **9** *area legale*
**Ricambio generazionale:
in arrivo finanziamenti**

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 25 ottobre 2013

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.356211

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stam-
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media

V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Polemica sulle recenti nomine

SINDACO BIANCO
FACCIA LARGO AI GIOVANI

“

Le personalità scelte dal primo cittadino catanese hanno sollevato non poche critiche. L'ipotesi più palusibile è che stia aspettando importanti evoluzioni politiche prima di dare una svolta e nominare la sua "vera" giunta

Le recenti nomine effettuate dal Sindaco Bianco hanno scatenato una ridda di commenti e di ipotesi, in maggioranza non proprio benevoli, a prescindere, sia chiaro, dalle qualità delle persone nominate: serie, qualificate e certamente per bene ma... non proprio giovanissime, per usare un eufemismo! Personalmente non appartengo alla categoria di chi ritiene che sia sufficiente la nomina di giovani per risolvere i problemi, la competenza nella mia scala dei valori supera l'età anagrafica ma, per essere sinceri fino in fondo, le scelte del sindaco Bianco un po' ci hanno sorpreso, pensavamo a qualche segnale di rottura, di cambiamento ed invece un puro e semplice ritorno al passato non tenendo conto del fatto che comunque sono passati quasi venti, lunghi anni!

L'interrogativo che i più si sono posti è stato del tipo: Bianco è invecchiato oppure proprio non si fida più di nessuno? La risposta non ritengo sia semplice, per chi lo ha seguito in questi anni, da avversario o da alleato, credo sia chiaro che non stiamo parlando né di uno sprovveduto né di un improvvisatore, al contrario penso che poche persone siano attente ed anche accorte come lui nel lanciare segnali all'opinione pubblica. Eppure le scelte mi hanno stupito anche perché la prima, forte "sparata"

mediatica, l'abbattimento del ponte al Tondo Gioeni, non aveva certo prodotto i risultati sperati, tant'è che il sindaco Bianco, da vero esperto di comunicazione, in un momento di chiara difficoltà ha optato per i toni bassi, per i silenzi: allora, viene da domandarsi, perché?

Una personalissima idea sulla vicenda sono arrivato ad elaborarla e la propongo ai nostri lettori come pensiero ad alta voce su cui mi piacerebbe altri si esprimessero liberamente sulle pagine di Impresa Informa: credo che oggi il problema di Bianco sia quello di prendere tempo, di rafforzarsi in Consiglio comunale, di sperare in un ricompattamento del Pd in chiave renziana, di attendere l'implosione del Megafono per evitare di esserne condizionato, di capire cosa accadrà nel campo del centro destra, prima di stendere la propria rete. Dopo le elezioni europee vedremo il vero Bianco, vedremo la vera giunta Bianco. Mi rifiuto di credere che gli stia bene il livello medio di quella attuale, vedremo... la svolta, vedremo i giovani senza dimenticare i capaci, vedremo le donne al posto giusto, vedremo insomma il nuovo che fino ad oggi è difficile da scorgere. Stiamo sbagliando? Può essere ed in quel caso non ci resterà che la libertà di dire brutalmente quello che pensiamo. Catania viene prima di tutto!

M.d.M.

Formazione: un grande buco nero e un mondo da cambiare alla radice

“

Dalle vicende Genovese e Saffo, che certamente non rimarranno isolate, è emerso che nessuno può dirsi scevro da colpe. Ora non resta che ripartire da zero

”

di Woodstock

Quello che sta succedendo nel mondo della formazione, e che certamente a tutti era noto, pur senza conoscere i risvolti penali delle vicende che con coraggio la magistratura e le forze dell'ordine stanno evidenziando, desta in ogni spirito civile e libero una serie di domande a cui cercherò di dare risposte senza la pretesa che le stesse siano giuste. Voglio soltanto che ciascuno si sforzi di ragionare, rifiutando i luoghi comuni che circolano o vengono fatti circolare ad arte. Una prima domanda la pongo a me stesso ma anche a quella classe politica che oggi, con fare giustizialista, si erge a paladina della legalità. Mi chiedo e chiedo: veramente non sapevate, alleandovi con Lombardo e garantendone la sopravvivenza politica, quale sfracello si nascondeva dietro la formazione in Sicilia? Veramente quando i vostri uomini di punta si attivavano per condizionare tutto quanto si muoveva in Sicilia non avevate capito il peso della formazione nella politica di clientele, di favoritismi, di assunzioni pilotate che prima e durante il governo Lombardo è stata una costante? Certo, se non lo avevate compreso mi viene da dubitare della vostra intelligenza. In caso contrario, della vostra trasparenza!



Proseguendo nella stessa logica, chiedo: quale associazione di categoria, a parte Confcommercio che sul tema è da sempre brutalmente chiara, ha avuto il coraggio di schierarsi apertamente? Oggi è facile essere sdegnati ma, quando si trattava di schierarsi, i silenzi hanno certamente rappresentato una regola quasi assoluta, d'altra parte, viene da chiedersi, perchè esporsi? Eppure i fondi della formazione, a prescindere dalle illegalità che stanno venendo alla luce, sono stati sottratti a tutti noi e sono, forse, non la causa ma certamente una delle concause del mancato sviluppo della Sicilia. Dove stavano i sindacati? Certamente tutelavano il lavoro di tanta povera gente, ma

non si ponevano il problema del rapporto fra somme investite e risultati conseguiti, non vedevano quello che accadeva intorno a loro, non vedevano o non volevano vedere, magari in cambio di qualche prebenda? Quando un sistema degenera, com'è degenerata la formazione in Sicilia, ci sentiamo di dire che la colpa è di tutti, di chi ne ha tratto vantaggio, di chi non ha capito o non ha voluto capire, di chi ha preferito accettare qualche, magari marginale, vantaggio, anche di chi ha denunciato il disastro senza andare a fondo. Lo si ammetta: tutti avrebbero dovuto e potuto fare di più per cambiare la realtà! Oggi

non resta che ripartire da zero, anche se temiamo che i corvi stiano già volando per dividersi i resti del banchetto, senza ritegno o vergogna. Si dovrà vigilare per impedire che al vecchio si sostituisca il falso nuovo, si dovrà spendere molto meno e molto meglio. Non ci dispiace per la verità, in questa logica, la proposta di ricorrere al sistema dei voucher formativi di cui nei giorni scorsi ha parlato la Confcommercio, ma tutto questo, dobbiamo saperlo, passerà ancora attraverso scandali e brutte storie di cui temo abbiamo visto solo la prima puntata e di cui attendiamo, con un pizzico di cattiveria, di vedere quelle successive, senza sete di vendetta ma con tanta, tanta voglia di giustizia. Vera!

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

affari cittadini

Trasporti, la Sicilia sempre più isolata in un Sud che arretra

“

Il Meridione necessita di un gigantesco piano di investimenti nelle infrastrutture di base. Solo così si potrà liberare della sua penalizzante insularità e divenire volano del rilancio italiano

”



di Pietro Agen

La scelta, ci si permetta, scellerata, di fermare l'alta velocità ferroviaria a Napoli e a Bari, rinunciando al famoso corridoio Berlino - Palermo su cui negli anni scorsi furono assunti precisi indirizzi da parte della Comunità Europea, appare sempre più come il passaggio finale di una strategia mirata ad emarginare il Meridione d'Italia, favorendo uno spostamento verso Oriente degli interessi; il tutto, frutto di una evidente forte volontà tedesca!

In tutta la vicenda quello che più colpisce è il silenzio del Governo italiano, un disimpegno che, unito alla totale assenza di politiche di lungo respiro per il Meridione italiano, non può non far pensare ad una vera e propria scelta di abbandono, di resa, di un'Italia che si credeva ricca e potente e che si scopre ogni giorno più debole ed insicura! Non vogliamo cedere ancora una volta alla facile tentazione della lamentazione dove la colpa è sempre degli altri, ma non accettando neppure il solito ritornello antimeridionalista, vogliamo partire da una semplice considerazione: può un territorio crescere in assenza delle infrastrutture primarie, in primo luogo delle vie e dei mezzi di collegamento? Se la ri-



sposta dovesse essere no, come noi riteniamo debba correttamente essere, dovremmo cominciare a chiederci, non tanto di chi siano le responsabilità, il ragionamento sarebbe inutile e si presterebbe al solito, italico gioco dello scaricabarile, ma piuttosto quali iniziative siano da adottarsi per risolvere il problema in tempi ragionevolmente brevi. Come Confcommercio non abbiamo dubbi, il Sud Italia ha necessità di un gigantesco piano di investimenti nelle infrastrutture di base, così come ha bisogno che questi investimenti siano esclusi, con il benessere della Comunità Europea dal rapporto debito/Pil. Se questo non avverrà il Meridione continuerà ad arretrare e con esso, non ci si illuda, arretrerà

l'Italia tutta. Pensate per un attimo ad un Meridione dove si avviano i lavori per l'alta velocità lungo l'asse Salerno - Reggio Calabria, pensate ad un collegamento veloce Catania - Palermo che non sia un semplice palliativo alla situazione esistente, pensate al completamento del cerchio autostradale siciliano e ad una riqualificazione della parte già in attività, pensate ad un sistema portuale basato su un massimo di due autorità con porti a forte specializzazione, pensate ad un sistema aeroportuale dove aereo, ferrovia e autostrada siano un unico sistema integrato, pensate ad un

ponte sullo Stretto che ci liberi, una volta per tutte, da una insularità che rischia di suonare come condanna definitiva. Se lo farete, vedrete un Sud dove riparte il lavoro, dove l'impresa riprende respiro, dove gli investitori possano pensare di ritornare sul mercato, vedrete un Sud che diventa il volano del rilancio italiano. Cosa occorre perchè tutto ciò si realizzi? Un poco di coraggio, tanta determinazione e strumenti agili che soltanto una legge speciale, che impedisca alla burocrazia di fermare ogni opera a tempo indefinito, potrà garantire. Sarà possibile? Dipende da tutti noi e dalla perseveranza con cui sapremo perseguire l'obiettivo.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

EFFETTUIAMO
CONSEGNE
DI NUOVI
CLIENTI
A DOMICILIO.



TOUCH

COSE DELL'ALTRO MARKETING.

WWW.TOUCHEVENT.IT

TOUCH Area Manager - Via del Corso, 117 - 00186 ROMA - Tel. 06 699 407 43
TOUCH Sede Sicilia: Via Nuovalucello, 47/G - 95126 CATANIA - Tel. 095 733 66 26
Web: www.touchevent.it | Mail: info@touchevent.it

nuove frontiere

Produttori italiani diffidenti nei confronti dei mercati dell'Est

“

Una delegazione della Camera di Commercio italiana per l'Ucraina ha incontrato gli imprenditori per spiegare le potenzialità del commercio con i buyer dell'Europa orientale

”

I nuovi mercati dell'Est chiamano ma gli imprenditori italiani non rispondono. Nonostante la richiesta di prodotti Made in Italy pare che la diffidenza dei produttori italiani sia il maggior ostacolo alla vendita in paesi come la Moldavia, la Bielorussia o l'Ucraina.

Ecco perché una delegazione della Camera di Commercio Italiana per l'Ucraina, guidata dal presidente Maurizio Carnevale, ha voluto incontrare i nostri imprenditori: a fare gli onori di casa Ignazio Ragusa del Sib Confcommercio e

Marcello Nigro, presidente di Conf.S.E.R., che hanno spiegato la possibilità di fare business con i nuovi buyer dell'Est.

«Abbiamo riscontrato che gli imprenditori italiani, e quindi anche i siciliani – spiega il presidente della Camera di Commercio italiana per l'Ucraina Carnevale – non hanno difficoltà a investire nella produzione ma grosse remore a spendere per la promozione e la vendita dei loro prodotti. È un problema di cultura, prevale la tradizione imprenditoriale, ma dobbiamo imparare poi a vendere quello che produciamo. Per questo è necessario che l'imprenditore abbandoni un sistema produttivo che svela spesso una connotazione tipicamente artigianale e integri ai processi produttivi azioni di supporto che favoriscano le vendite, soprattutto sui mercati esteri».

Dotarsi quindi degli strumenti idonei alla vendita dei nostri prodotti d'eccellenza,



Da sinistra, Ignazio Ragusa, Marcello Nigro, Maurizio Carnevale e AnastasiaTsyupka

dall'agroalimentare al tessile passando per l'artigianato locale, approfittando dello scarso livello qualitativo del competitor straniero.

«La Camera di Commercio Italiana per l'Ucraina offre supporto sia operativo che finanziario – continua il presidente Carnevale – seguendo gli imprenditori nella fase di progettazione, nelle strategie di marketing, nella riqualificazione energetica per sviluppare fatturato in Ucraina. Un difetto degli imprenditori è quello di concentrarsi sulla produzione sottraendo risorse all'attività commerciale, rischiando anche una sovrapproduzione. Occorre invece prima vendere e poi produrre, magari consorziando le aziende per condividere impegni strutturali e risorse economiche. A tal proposito la nostra Camera di Commercio propone le Sezioni Consortili che aggregano prodotto-

ri sinergici e complementari creando efficienza sulla gestione e sulle azioni di vendita, tenendo conto, non tanto del prodotto quanto del macro settore di appartenenza, che hanno come prerogativa principale, a prescindere da quanto venduto, lo stesso compratore».

Un grande vantaggio per le imprese aderenti è che non sono in concorrenza tra loro ma ognuna di esse promuove di fatto tutte le altre. Con la possibilità di aprire punti esteri di distribuzione del loro prodotto a costi molto ridotti rispetto all'Italia, usufruire di azioni promozionali in Ucraina per portare gli operatori a conoscenza del prodotto e entrare in una rete di distribuzione capillare su tutto il paese. La Camera di Commercio supporta anche finanziariamente le operazioni con contributi a fondo perduto.

sistema bancario

Apercredito, semplice e diffuso ma non sempre conviene

“

Concesso per sopperire a momentanee crisi di liquidità, lo scoperto in conto corrente è uno strumento molto utilizzato dalle aziende, ma comporta un elevato livello di rischio

”



di Marco Granata

L'apercredito in conto corrente o scoperto in conto corrente è una particolare forma di finanziamento che viene concessa dagli istituti di credito come strumento di "uso quotidiano" per **sopperire a momentanee crisi di liquidità**. Sotto il profilo giuridico è il "contratto col quale la banca si obbliga a tenere a disposizione dell'altra parte una somma di denaro per un dato periodo di tempo o a tempo indeterminato", come recita l'**articolo 1842 del Codice Civile**, primo di quattro articoli in cui sono trattati gli aspetti fondamentali di tale forma tecnica.

Si tratta di una metodologia assai diffusa nel nostro Paese, caratterizzata da una semplicità di uso e disponibilità molto attraente per il cliente, ma anche da un **alto grado di rischio per entrambi le parti**. Il fido risulta, quindi, una linea di credito in conto corrente, che la banca concede ad un determinato cliente, e che verrà utilizzata ogni volta ne abbia bisogno. Il cliente, anche in assenza di liquidità, potrà ricorrere al conto corrente per fare bonifici, prelievi di cassa, emissione di assegni, ecc. La banca a fronte di ricavi finanziari e non finanziari significativi, sopporta un rischio di credito elevato ed un rischio di tesoreria significativo. Richiede un continuo ed attento monitoraggio per utilizzo proprio. L'andamento del saldo del conto corrente con apercredito è un indicatore di liquidità del cliente e il suo utilizzo abbinato al conto corrente ha un potere informativo elevato sull'azienda, sui suoi clienti e fornitori.

L'accreditato può utilizzare in più volte il credito, secondo le forme di uso, e può con successivi versamenti ripristinare la sua disponibilità. Questa possibilità di utilizzo può essere:

- **con durata predeterminata** (apertura di credito semplice) stabilita nel momento della sottoscrizione del contratto;
- **a revoca**: quando viene concessa per un tempo indeterminato, anche se soggetta a revisione generalmente annuale. In questo caso il rientro dell'esposizione può avvenire o per volontà del cliente o per richiesta della banca nel caso ne ravvisi la necessità, come a seguito di utilizzi anomali, in qualsiasi momento recidendo, quindi, il contratto.

Salvo patto contrario, nel secondo caso la banca non può recedere dal contratto prima della scadenza del termine, se non per giusta causa. Il recesso sospende immediatamente l'utilizzazione del credito, ma la banca deve concedere un termine di almeno quindici giorni per la restituzione delle somme utilizzate e dei relativi oneri accessori.

L'apertura di credito nel conto corrente è utile quando bisogna affrontare mancanze transitorie di liquidità, come in casi di ritardi nei pagamenti, periodi di accumulo di scadenze, necessità momentanea di denaro per chiudere un "business" o nei momenti di diminuzione degli incassi. Non deve essere mai richiesta per finanziare un'attività in modo permanente, sia per il costo (sicuramente più elevato di un conto corrente tradizionale) ma anche perché prolungare questo "andare in rosso" su diversi esercizi commerciali sarebbe "l'inizio della fine dell'azienda".

Il cliente è tenuto ad utilizzare l'apertura di credito entro i limiti del fido concesso e la banca non è obbligata ad eseguire operazioni che comportino il superamento di detti limiti (cosiddetto **sconfinamento**). Se la banca decide ugualmente di dare seguito a simili operazioni, ciò non la obbliga a seguire lo stesso comportamento in situazioni analoghe, e la autorizza ad applicare tassi e condizioni stabiliti per detta fattispecie.

Sulle somme utilizzate nell'ambito del fido concesso, il cliente è tenuto a pagare gli **interessi passivi pattuiti**, che sono calcolati in funzione dell'entità e della durata dell'utilizzo. Tali interessi possono essere determinati sulla base di un tasso fisso o sulla base di un tasso variabile, quest'ultimo associato ad uno specifico parametro di mercato (generalmente l'Euribor a 3 mesi).

I costi e le spese di questo tipo di finanziamento non sono pochi né irrilevanti. A gravare questa soluzione creditizia ci sono dei **costi diretti** (tasso applicato, commissione di istruttoria veloce, spese di tenuta/chiusura conto, spese per operazione, per estratto conto e per revisione fidi), e dei **costi indiretti**, che dipendono dai diversi clienti e dalle loro caratteristiche aziendali, come i giorni valuta assegni, bonifici, RiBa, penali per passaggio a debito, contabili singole, ecc.

Bisogna, inoltre, tenere presente che gli interessi che la banca addebiterà, matureranno a loro volta altri interessi trimestre dopo trimestre. La stessa cosa capiterà con la commissio-

ne di istruttoria veloce o "Civ", che tende pure ad aumentare con il tempo. Questa situazione, nota con il nome di "anatocismo", non è altro che la capitalizzazione composta, e ci spiega perché non è una buona idea prolungare lo scoperto del conto corrente.

Ecco perché, sebbene l'apertura di credito del conto corrente si può rivelare in alcuni momenti come un'opzione molto adatta per affrontare le difficoltà quotidiane che attraversano le aziende, conviene analizzare esaurientemente i diversi conti correnti presenti sul mercato prima di prendere una decisione di questo genere.

Per calcolare il costo complessivo dell'affidamento gli associati possono rivolgersi agli uffici di Via Mandrà n.8, Catania.

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE

area fiscale

Spesometro, pubblicato il modello di comunicazione polivalente

“

Superate le criticità segnalate dalle associazioni di categoria e dagli operatori economici, l'Agenda delle Entrate ha diffuso la modulistica e le istruzioni ufficiali per la compilazione

”

di Caterina Cannata



L'Agenda delle Entrate ha reso disponibile sul sito internet (www.agenziaentrate.gov.it) il nuovo modello telematico, la cosiddetta "comunicazione polivalente", con le relative istruzioni e specifiche tecniche, per l'invio telematico dello spesometro -

polifunzionale.

La versione definitiva di comunicazione, prevista dal provvedimento del Direttore dell'Agenda delle Entrate del 2 agosto 2013, è stata aggiornata al fine di recepire le osservazioni delle Associazioni di categoria e degli operatori economici. Proprio perché sono state superate le criticità segnalate, l'Agenda delle Entrate ha ritenuto di confermare le scadenze previste.

Di seguito si riportano, brevemente, le operazioni rilevanti ai fini Iva da comunicare, le esclusioni oggettive e soggettive, alcuni casi particolari, le modalità e i termini di presentazione della comunicazione polivalente.

OPERAZIONI RILEVANTI AI FINI IVA

A decorrere dal 1° gennaio 2012, per le operazioni di cessioni di beni e prestazioni di servizi per le quali viene rilasciata fattura, occorre comunicare per ciascun cliente e fornitore tutte le operazioni effettuate indipendentemente dall'importo della fattura.

Costituiscono eccezione le operazioni documentate con fattura delle attività di cui all'art. 22 (commercio al minuto ed attività assimilate) e 74 ter (disposizioni per le agenzie di viaggio e turismo) del decreto Iva che si sono avvalse della facoltà prevista dall'art. 24 comma 2, e cioè hanno incluso nei corrispettivi anche le operazioni effettuate con emissione di fattura. Tali operazioni, per gli anni 2012 e 2013, sono da comunicare se di importo non inferiore a euro 3.600; solo dalla comunicazione relativa all'anno 2014 saranno comunicate senza limite di importo.

Per le operazioni per le quali non viene emessa la fattura, cosiddette operazioni "business to consumer", la comunicazione è dovuta per operazioni di importo non inferiore a euro 3.600 al lordo dell'Iva.

Allo scopo di semplificare gli adempimenti richiesti, le informazioni da comunicare, oltre al codice fiscale, sono quelle indispensabili per



l'individuazione dei soggetti e delle operazioni.

ESCLUSIONI OGGETTIVE

Al fine di limitare la platea dei soggetti obbligati alla comunicazione polivalente sono escluse dall'obbligo comunicativo le operazioni già monitorate dall'Amministrazione finanziaria, e cioè:

- Le importazioni
- Le esportazioni di cui all'art.8, c.1, lett.a) e b) Dpr n. 633/72
- Le operazioni intracomunitarie
- Le operazioni di importo pari o superiore a euro 3.600 effettuate nei confronti dei soggetti privati, senza emissione di fattura e con pagamento avvenuto mediante carte di credito, di debito o prepagate
- Gli acquisti da operatori della Repubblica di San Marino che vanno esclusivamente comunicate utilizzando l'apposito quadro Se
- Le operazioni black list che sono comunicate in separata sezione del modello.

ESCLUSIONI SOGGETTIVE

Sono esonerati dall'obbligo di comunicazione i contribuenti che si avvalgono del regime di cui all'art. 27, primo e secondo comma del Dl 98/2011 (regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità), lo Stato, le regioni, le province, i comuni e gli altri organismi di diritto pubblico in relazione alle operazioni effettuate e ricevute nell'ambito di attività istituzionali.

CASI PARTICOLARI

Di seguito alcuni esempi dei casi particolari previsti dalle istruzioni del modello di comunicazione polivalente:

- Attività in contabilità separata: in caso di due attività in contabilità separata, la fattura del fornitore che contiene costi promiscui ad entram-

be le attività, può essere comunicata compilando un unico dettaglio al netto di eventuali voci fuori campo Iva.

- Fatture cointestate: devono essere comunicate per ognuno dei cointestataria.
- Fatture ricevute dalle società di leasing o noleggio: tali fatture devono essere comunicate.
- Fatture ricevute da contribuenti che adottano il regime fiscale di vantaggio: tali fatture devono essere comunicate.
- Schede carburante: se gli acquisti di carburante avvengono tramite il pagamento con elettronici (carte di credito, carte di debito o carte prepagate) non vi è l'obbligo per l'acquirente di segnalare l'acquisto. Nel caso in cui, invece, l'acquirente utilizzasse la scheda carburante tale acquisto deve essere segnalato all'interno dello spesometro

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Il modello deve essere presentato esclusivamente in modalità telematica, direttamente dal contribuente o tramite intermediari abilitati.

La comunicazione per l'anno 2012 dovrà essere trasmessa:

- Entro il 12 novembre 2013 per i contribuenti mensili
- Entro il 21 novembre 2013 per i contribuenti trimestrali.

Le scadenze a regime saranno invece: il 10 aprile, per i contribuenti mensili, e il 20 aprile, per i contribuenti trimestrali, dell'anno successivo a quello di riferimento.

Per gli acquisti da San Marino annotati a partire dal 1° ottobre 2013 il nuovo modello di comunicazione dovrà essere trasmesso entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di annotazione della fattura nei registri.

Ricambio generazionale: fondi anche per il settore commercio

“

**Il bando Impresa Continua di Italia Lavoro apre a nuove categorie economiche
Previsti finanziamenti per trasferimenti di azienda a giovani fino a 35 anni**

”



di Chiara Corsaro

Il bando **Impresa Continua**, con una dotazione di 5 milioni di euro, apre al settore del

commercio.

Italia Lavoro Spa, con nota integrativa del 13 settembre 2013 ha ampliato le categorie aziendali ammesse a beneficiare di tale contributo, estendendo l'applicabilità del presente bando anche alle aziende operanti nel settore del commercio e costituite in forma di società a responsabilità limitata, a differenza della precedente formulazione che, invece, prevedeva la concessione del contributo solo ad aziende operanti nel settore artigianale e costituite in forma di ditta individuale o società di persone.

Di seguito il riepilogo della nuova regolamentazione.

Il bando di Italia Lavoro mira ad incentivare il ricambio generazionale e la nuova imprenditoria attraverso il trasferimento di azienda da parte di imprenditori di età superiore ai 55 anni in favore di giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni non compiuti.

L'elenco delle tipologie di attività interessate dal bando ed indicate nel relativo avviso pubblico (consultabile sul sito www.impresacontinua.italialavoro.it) sono molteplici, a titolo esemplificativo e non esaustivo: agricoltura, lavorazione di prodotti alimentari, ristorazione, gelateria e pasticceria, catering, laboratori di gioielleria, istituti di bellezza, bar, panifici, commercio al dettaglio di carni, commercio al dettaglio di frutta e verdura, commercio al dettaglio di pesci, molluschi e crostacei, commercio abbigliamento ecc.

Il contributo può essere richiesto solo a cessione aziendale avvenuta e solo per gli atti di trasferimento successivi alla data del 21



dicembre 2012 (data di pubblicazione del bando).

La domanda di contributo può essere proposta unicamente dall'azienda che risulterà dal subentro o cessione, la quale dovrà mantenere lo stesso codice attività dell'azienda a cui è subentrata.

L'ammontare del contributo, in conto capitale e a fondo perduto, è calcolato sulla base del valore dell'atto di cessione aziendale (vendita o altro atto assimilato a titolo oneroso), più in particolare:

- 5.000 euro per i trasferimenti di azienda di valore ricompreso tra i 10.000 e i 29.999,99 euro;
- 10.000 per i trasferimenti di azienda di valore pari o superiore a 30.000 euro.

Per le cessioni relative ad aziende operanti nel settore agricolo, il contributo è di 5.000 euro, a prescindere dal valore risultante dall'atto di cessione.

I subentranti, ai fini della presentazione della domanda di contributo, devono essere di età ricompresa tra i 18 e 35 anni non com-

piuti e non devono essere titolari di imprese individuali né soci con una percentuale superiore al 25% in società in attività.

I cedenti, devono essere micro e piccole imprese costituite in forma di ditta individuale, società di persone o società a responsabilità limitata, con sede legale e operativa nel territorio nazionale, esistenti da almeno 10 anni e che abbiano un codice attività che sia ricompreso nell'elenco pubblicato nell'avviso pubblico del presente bando.

In particolare, il titolare o socio cedente (in caso di acquisto di quota societaria che comporti per il giovane l'acquisizione di una percentuale di partecipazione superiore al 51%), deve avere un'età superiore a 55 anni e deve essere presente nella compagine societaria da almeno 5 anni.

Confcommercio Catania, tramite il suo Ufficio legale, fornisce supporto e orientamento per coloro che, avendo i requisiti sopradescritti, volessero presentare domanda di ammissione al contributo.

confnotizie

Federico: «La legalità si impara a scuola»

“

Il Prefetto di Catania sostiene l'impegno delle associazioni antiracket con i più giovani

”

I rappresentanti delle associazioni antiracket del Sistema Confcommercio Catania (Claudio Riscato, presidente della “Rocco Chinnici”, Maurizio Squillaci, presidente della “Ugo Alfino” e il coordinatore delle cinque associazioni antiracket legate alla Confcommercio Francesco Fazio) sono stati ricevuti dal Prefetto di Catania Maria Guia Federico per un confronto sulle tematiche legate alla legalità e il ruolo delle associazioni antiracket sul territorio. Un incontro utile a rinsaldare i già ottimi rapporti tra Prefettura e associazioni antiracket, come ha sottolineato Claudio Riscato: «La Prefettura rappresenta un punto cardine per la nostra attività. Abbiamo a che fare quotidianamente con la sfiducia della gente nelle istituzioni e la scarsa propensione alla denuncia. Ma il nostro impegno non si deve fermare davanti a nulla: non facciamo antimafia a parole ma con i fatti». Fenomeni come quello dell'usura si estendono a dismisura non solo tra chi fa impresa ma anche alle famiglie. «Il lavoro delle asso-



Da sinistra, Maurizio Squillaci, Claudio Riscato, Maria Guia Federico e Francesco Fazio

ciazioni antiracket comincia appunto nelle scuole – ha spiegato Maurizio Squillaci – per infondere nei ragazzi i valori della Costituzione e iniziare un percorso di legalità che coinvolga anche le famiglie. Denunciare è la sola cosa da fare, col supporto delle associazioni antiracket, delle forze dell'ordine, della magistratura, che sono sempre al nostro fianco.

E proprio dalle scuole il Prefetto Federico desidera che parta quel percorso di legalità che accompagnerà i giovani nella vita.

NUOVAIMPRESA

Con il corso sull'avvio dei B&B parte l'anno formativo 13/14

Nuovaimpresa, il servizio regionale di assistenza alla creazione d'impresa e delle Pmi del turismo, dei servizi e del commercio elettronico di Confcommercio di Catania, ha inaugurato il corso formativo 2013/14 accogliendo i partecipanti al corso “Come avviare un bed & breakfast in Sicilia”, giunto alla sua dodicesima edizione. Il corso, realizzato dall'Isfoter e patrocinato dall'Abbetnea, ha l'obiettivo di formare la figura di operatore del bed & breakfast e del ricettivo extralberghiero qualificato, come richiede oggi il mercato. Al termine del corso viene anche offerta l'opportunità di uno stage presso le attività ricettive formate in questi anni e l'assistenza gratuita per avviare un'attività turistica. Durante l'inaugurazione Franz Cannizzo, responsabile di Nuovaimpresa e consulente di direzione ed organizzazione d'impresa, ha presentato inoltre tutti i percorsi formativi programmati per i prossimi mesi da Nuovaimpresa.

«In questi pochi mesi ho avuto modo di vedere tante situazioni critiche – ha detto il Prefetto –. Una cosa mi ha particolarmente colpito: la dispersione scolastica. Ritengo sia fondamentale arginare il fenomeno facendo in modo che bambini e ragazzi abbiano la possibilità di ricevere una formazione che li faccia crescere con i principi della legalità. Per questo invito le associazioni antiracket a continuare l'impegno nelle scuole. Da parte nostra non faremo mancare sostegno e collaborazione».

ADVERTISING, COMUNICAZIONE E MARKETING: LA PROFESSIONALITÀ DI TOUCH AL SERVIZIO DEI SOCI CONFCOMMERCIO

La crescita e lo sviluppo del business di ciascuna azienda passa da originali e innovative strategie nel settore del marketing.

A incrementare e rilanciare il business per le aziende associate a Confcommercio Imprese per l'Italia di Catania ci pensa **Touch – Cose dell'altro marketing**, grazie a una interessante convenzione che mette a disposizione degli associati professionalità nei settori **Advertising, Comunicazione e Marketing**, per dare nuovo slancio alle imprese.

In omaggio un **“check up” gratuito** per l'analisi dello stato di comunicazione e del marketing aziendale, propedeutico alla presentazione di un progetto con idee nuove e soluzioni originali, personalizzate “su misura” per ogni singola società.

Attraverso le leve del contatto diretto, degli eventi promozionali di intrattenimento, dell'esperienza d'utilizzo del bene/ servizio, Touch offre un modo nuovo e coinvolgente di raggiungere il pubblico, trasformando le sue emozioni in **reali occasioni di vendita**.



Touch offre alle aziende eventi marketing, ricerche database target, ricerche di mercato, tour promozionali regionali e nazionali, marketing esperienziale, campagne street/viral/guerrilla/mobile e buzz

marketing, Marketing non convenzionale, dimostrazioni animate di prodotto/servizio, advertising strategico, pubbliche relazioni.

Professione barman al via il nuovo corso



“

Cominciano l'11 novembre le lezioni su tecniche e strumenti del mestiere. Da dicembre spazio al free-style

”

Dall'11 al 22 novembre un nuovo appuntamento con il corso "Professione barman" primo e secondo livello, organizzato dalla Fipe Confcommercio Catania.

Cinquanta ore di lezione con esercizi teorico-pratici per apprendere l'utilizzo e la manipolazione degli strumenti professionali a disposizione del barman.

Vini, spumanti e champagne verranno illustrati ai corsisti nelle loro molteplici etichette e modalità di servizio al cliente, così come diverse ore di lezione saranno

dedicate ad aperitivi e distillati, birra, long drinks, frullati, frozen.

Non manca la sezione di approfondimento sul caffè e le tecniche di miscelazione.

Consueto finale con la "Cocktail competi-



tion", la gara tra corsisti per premiare il miglior cocktail giudicato da una qualificata giuria composta da esperti del settore che consegneranno l'attestato di frequenza a tutti i partecipanti.

Dal 3 al 6 dicembre, invece, spazio al free style - barman acrobatico. Corso che completa il classico iter formativo (primo e secondo livello) evolvendo le tecniche di preparazione al fine di velocizzare il servizio e sviluppare la capacità di intrattenere la clientela con movimenti da show. Il corso si propone di coniugare il metodo americano adattandolo alle esigenze di una clientela italiana sempre più attenta alla professionalità.

Docente dei corsi, aperti a tutti, anche ai minorenni, sarà un esperto del settore di Fipe-Confcommercio, Federazione Italiana Pubblici Esercizi.

La sede delle lezioni sarà l'hotel Baia Verde di Acicastello

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Confcommercio Catania, via Mandrà n. 8; tel. 095 7310705; o scrivere a fipe@confcommercio.ct.it

RIVOLUZIONE PET FRIENDLY PER BAR, RISTORANTI E NEGOZI

Grandi notizie per gli amici a quattro zampe, protagonisti di una rivoluzione *pet friendly* che, dopo hotel e spiagge, coinvolgerà presto anche bar, ristoranti e pubblici esercizi in genere.

Da oggi i cani, accompagnati dai loro padroni e provvisti di guinzaglio e museruola, avranno libero accesso a ristoranti, bar, gastronomie, gelaterie e pubblici esercizi in genere. Niente più cartelli e divieti all'ingresso dei negozi dunque, in linea con le ultime disposizioni europee a cui anche l'Italia dovrà presto adeguarsi.

I dettagli della normativa sono contenuti nel "Manuale di corretta prassi operativa per ristorazione, gastronomia e pasticceria" presentato dalla Federazione Italiana Pubblici Esercizi alla presenza di una rappresentanza del Ministero della Salute che ha collaborato alla valutazione e alla stesura del volume.

Le nuove disposizioni legate all'accesso dei cani all'interno di bar, locali e ristoranti sono

una delle novità che interesseranno il sistema dei pubblici esercizi italiani.

Questo significa che, non sussistendo controindicazioni di tipo igienico sanitario, non hanno ragione di sussistere eventuali ordinanze di autorità sanitarie locali o di amministrazioni comunali che vietino, per motivi di igiene, l'accesso dei cani alle parti comuni dei pubblici esercizi.

Relativamente al tipo di guinzaglio si precisa che, in base all'ordinanza del Ministero della Salute del 6 agosto 2013, deve essere di misura non superiore a 1,50 metri e, diversamente da quanto dispone l'ordinanza, la museruola non deve essere tenuta a disposizione, ma deve essere applicata al muso dell'animale all'interno degli esercizi.

Resta ferma la facoltà per il titolare dell'esercizio di scegliere di non consentire l'accesso ai cani, fatto salvo l'obbligo di accogliere i ca-



ni guida.

Da tenere presente che, secondo gli ultimi dati, le famiglie che possiedono un cane censito sono sette milioni e che, quindi, rappresentano un bacino di clientela di sicuro interesse.

associazioni

«Accise, nessun rischio che il rimborso venga eliminato»

“

Falsa la notizia diffusa da una organizzazione di categoria. Per cambiare la normativa europea in tema di tassazione sui prodotti energetici occorre una procedura legislativa speciale che richiede l'unanimità

”



di Giovanni Rinzivillo

La notizia diffusa da una organizzazione di categoria sulla cancellazione del rimborso sull'accisa è assolutamente priva di fondamento e frutto di scarsa conoscenza delle cose o, ancor peggio, rappresenta il tentativo di diffondere falsi allarmismi nella categoria.

Innanzitutto bisogna sapere che si fa riferimento ad una proposta di direttiva della Commissione europea risalente al 13 aprile 2011. Chi vuole parlare di questi argomenti dovrebbe, inoltre, essere informato del fatto che la materia della tassazione sui prodotti energeti-



ci (le accise) rientra nella cosiddetta procedura legislativa speciale, che richiede un'approvazione all'unanimità di tutti i Paesi europei previa consultazione del Parlamento europeo; ora, dire che c'è il rischio di ritrovarsi un provvedimento del genere direttamente sulla Gazzetta dell'Ue è pura fantasia.

Detto questo, la nostra Federazione, in collaborazione con la Confcommercio, si sta adoperando da tempo in una forte azione di lobby nei confronti del governo e del nostro Parlamento per contrastare questa proposta che, anche grazie alla preziosa opera

svolta dal sottosegretario ai Trasporti dell'epoca, Bartolomeo Giachino, è sfociata in una posizione contraria del Senato a seguito della quale è risultato impossibile raggiungere la necessaria unanimità in sede comunitaria per la sua approvazione.

In particolare, in data 22/06/2011, la X Commissione del Senato ha adottato un parere in cui sono contenuti rilievi e prescrizioni tra cui anche – testualmente – “l'opportunità di reintrodurre l'esenzione sul gasolio commerciale o, in alternativa, prevedere una deroga, almeno sino al 1° gennaio 2018, in modo da procedere ad una progressiva armonizzazione tra i vari Stati membri”.

Chi vuole rappresentare le nostre imprese, chi si assume anche la responsabilità di discutere i tanti problemi dell'autotrasporto, dovrebbe avere la serietà e la competenza per proporre soluzioni concrete e possibili alla categoria, evitando di affrontare problematiche che probabilmente non conosce.

Chi vuole rappresentare le nostre imprese, chi si assume anche la responsabilità di discutere i tanti problemi dell'autotrasporto, dovrebbe avere la serietà e la competenza per proporre soluzioni concrete e possibili alla categoria, evitando di affrontare problematiche che probabilmente non conosce.

RETE EUROPEA DI TRASPORTO

Paolo Uggè: «Senza collegamenti con il Sud il Paese non può ripartire. Non capirlo è da incapaci»

«Mi chiedo come sia possibile non condividere le considerazioni del presidente di Confcommercio Sicilia Pietro Agen, che si chiede allarmato quale possa essere il progetto di sviluppo siciliano senza collegamenti alla luce delle ultime notizie relative alla nuova



rete europea di trasporto che prevede lo spostamento dell'asse verso l'Europa dell'Est a tutto vantaggio della Germania e l'eliminazione dell'asse Berlino-Palermo-Catania, progetto che mette in una posizione di assoluta marginalità il Sud».

Con queste parole Paolo Uggè (nella foto), presidente di Fai Contrasporto e vicepresidente di Confcommercio, ha commentato le dichiarazioni rilasciate dall'esponente siciliano che, ha sottolineato sempre Paolo Uggè, «nel denunciare l'incapacità di gran parte della classe politica siciliana e nazionale, pienamente colpevole del disinteresse mostrato, non solo

nei confronti di cinque milioni di cittadini, ma dell'intera economia nazionale, ha ben delineato le criticità del nostro sistema economico nazionale».

«Conftrasporto, più volte e in perfetta solitudine, ha evidenziato quanto sia strategico e vitale per la competitività del-

l'economia italiana prepararci a cogliere le opportunità che nei prossimi anni il Mediterraneo, tornato centrale per i flussi di traffico, potrebbe generare per il nostro Paese. Questa evoluzione era stata la molla che aveva indotto l'allora ministro Pietro Lunardi a sostenere e a ottenere il finanziamento europeo per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Un esecutivo tecnico incapace lo ha annullato mortificando le speranze di un popolo. Il grido di dolore di Agen è perciò non solo da condividere ma da sostenere e noi di Contrasporto siamo totalmente al suo fianco».

DDL STABILITÀ

Autotrasporto, per il 2014 previsti 330 milioni di euro

Dall'analisi delle tabelle allegato al disegno di legge di Stabilità è emerso che i fondi stanziati per il settore dell'autotrasporto per il 2014 ammontano a 330 milioni di euro. Come nelle precedenti annualità, gli interventi da finanziare con quest'importo verranno individuati con successivo decreto ministeriale. Il ddl passa ora all'esame del Parlamento, per la sua approvazione.

ECOBONUS 2010

Giovanni Agrillo: «Già avviate le procedure per il pagamento»

Con una circolare inviata ai soci e alle aziende di autotrasporto siciliane il presidente Fai Sicilia Giovanni Agrillo, in questi giorni al lavoro presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, comunica che dal 7 ottobre sono state inviate dal Ministero le richieste dei riferimenti bancari per il pagamento della prima tranche dell'Eco-bonus 2010.



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

